

DAL COMPRENSORIO

Auguri e riflessioni

ROSARIO SERGI
*Segretario generale
Spi Cgil Ticino Olona*

Consapevole della criticità della situazione odierna, macchiata dalle guerre e dalla violazione dei diritti e delle convenzioni internazionali, il mio sguardo non può che volgersi, come sempre e ancora con più attenzione, alla nostra Costituzione, la quale è molto chiara e recita che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli. Nella speranza che la parola Pace ritrovi la via della fiducia, in questo inizio di anno desidero ringraziare tutti i pensionati e le pensionate che sostengono lo Spi e formulare gli auguri a tutti per un gioioso 2024. Voglio esprimere riconoscenza in modo particolare a tutti i nostri volontari e alle tante donne volontarie che ogni mattina aprono le nostre sedi territoriali e provano a dare una risposta utile ai bisogni delle persone, a partire dalle più fragili. Senza il loro impegno non riusciremmo ad essere il grande sindacato che siamo.

La legge di Bilancio presentata dal governo non tiene conto delle condizioni di difficoltà in cui versano milioni di persone. Basta pensare alle condizioni reali del paese per rendersi conto di come stanno veramente gli Italiani.

Come ha detto Ivan Pedretti, segretario generale dello Spi Cgil, intervenuto alla grande manifestazione di Roma del 15 dicembre davanti a una piazza gremita di pensionati, cui abbiamo preso parte con una delegazione del Ticino Olona, la legge di Bilancio è "sbagliata: dopo un anno di propaganda, ci troviamo con tasse pagate sempre dai soliti, sanità pubblica più debole, zero risorse per la non autosufficienza e i pensionati usati, come al solito, per fare cassa". Come sempre sono riusciti a mettere abbondantemente le mani nelle tasche di noi pensionati. Per il governo un lavoratore che guadagna 1.786 euro netti al mese, dopo aver lavorato 42 anni, versato bollini dopo bollini e pagato regolarmente tutte le tasse, viene considerato ricco! Ricordo che l'inflazione viaggia attorno al 5 per cento. Intanto le tasse gravano sempre di più sugli stessi, lavoratori dipendenti e pensionati, mentre ai ricchi, quelli veri, non viene chiesto nulla. Come sempre si continua a fare cassa su chi ha lavorato per una vita

Per il biennio 2023-2024 la Meloni ai pensionati ha fatto una bella sorpresa: una pensione netta di 1.786 euro al mese subirà un taglio di 962 euro. Taglio che arriva a 4.849 euro lordi

Continua a pagina 7

Tesseramento 2024




2024



Unisciti a noi!

Sulla nostra app trovi la sede più vicina a te



NUOVA SEDE SPI AL LEGNANELLO

A pagina 2

LA CGIL RACCONTA LA SUA STORIA

A pagina 2

L'ANNO CHE VERRÀ

Gazzoli a pagina 3

AUMENTO RISORSE PER LE RSA

A pagina 4



La nuova APP SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.



INQUADRA IL QR CODE



DISPONIBILE SU




Nuova sede Spi al Legnanello

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Dopo la mattina al Teatro Tirinnanzi per la presentazione del libro sulla storia sindacale del comprensorio, la scena si è spostata, nel pomeriggio del 30 novembre, in piazza del Redentore a Legnanello, per il taglio del nastro della nuova sede dello Spi. Per l'occasione sono intervenuti anche Sergio Cofferati, ex segretario generale della Cgil, Daniele Gazzoli, segretario lombardo dello Spi, e Alessandro Pagano, segretario generale Cgil Lombardia.

Il discorso introduttivo è stato fatto dal segretario generale Spi Ticino Olona, **Rosario Sergi**, che ha raccontato come, grazie al contributo degli iscritti e delle strutture regionali, sia stato possibile acquistare l'immobile e arredarlo ottimizzandone gli spazi, "aprendo le porte ai cittadini, ai loro bisogni".

Il sindaco **Lorenzo Radice**, ha espresso la propria felicità: "Questa nuova apertura è un ulteriore modo di stare in mezzo alla gente, e si aggiunge ai tanti puntini che fanno della nostra città una comunità, viva, accogliente e inclusiva, con tanti volontari pronti a dare una mano a chi ne ha bisogno".

Primo Minelli, presidente Anpi Legnano, ha quindi ricordato Giuseppe Fenizio e Franco Landini, cui la sede è intitolata come "figure di primo piano del lavoro e della fabbrica, della Cgil e della Resistenza".

Il segretario generale del comprensorio Ticino Olona, **Mario Principe**, ha messo in evidenza quanto siano importanti "la partecipazione e l'ascolto. Questa sede è un messaggio alle persone, un nuovo luogo dei diritti, che rafforza la presenza nel territorio di quello che possiamo chiamare sindacato di strada,



nuovo punto di riferimento per il quartiere e per la città". **Sergio Cofferati**, nel tagliare il nastro, ha ricordato come abbia "imparato il mestiere di sindacalista da Peppo Fenizio, un uomo che ha saputo tenere unito il sindacato, che ha combattuto battaglie coraggiose impegnandosi a fondo senza mai offendere l'avversario, che è stato di esempio per il suo coraggio, per la sua volontà di vivere la vita fino in fondo. Questa è una delle tante sedi che rivestono la grande importanza di dare modo alle persone di ritrovarsi, di stare insieme, di manifestare il proprio bisogno di aiuto e dividerlo alla ricerca di una soluzione, ed è quindi importante che l'abbiate intitolata a figure indimenticabili che hanno lasciato una bella traccia nel sindacato, a livello non solo

locale ma anche nazionale". **Daniele Gazzoli** ha affermato come sia stato "un bene che avvengano nella stessa giornata la presentazione del libro la mattina, e dunque la memoria, le radici, e questa intitolazione pomeridiana, col lavoro quotidiano che si apre in questo luogo, perché è proprio nei territori che riusciamo a dare il meglio di noi, un presidio di solidarietà che non può che far bene a tutti".

I nipoti di Landini e di Fenizio, intervenuti all'evento insieme ai figli dei due storici sindacalisti della Cgil e antifascisti convinti, hanno avuto l'onore, accompagnati da un caloroso applauso, di varcare per primi la soglia della nuova sede, ricevendo così simbolicamente il testimone del futuro che ci aspetta da chi è venuto prima di loro.

Due compagni cui la sede è intitolata, abitavano, non a caso, nel quartiere Legnanello. Essi rappresentavano un importante pezzo della storia della Cgil e dello Spi dalla metà del 900 fino all'inizio del secolo.

Giuseppe Fenizio (detto Peppo) lavorava alla Cantoni di Legnano, grande fabbrica tessile e da subito veste i panni di delegato sindacale, prima dentro l'azienda, poi nel territorio e infine a Milano con diversi incarichi. Negli anni '70 approda ai chimici e diventa segretario generale della categoria regionale, struttura appena costituita con il varo dei comprensori. Guida i chimici regionali fino al 1980 e poi passa allo Spi di Varese. A seguito della ridefinizione dei territori e alla creazio-

ne del comprensorio Ticino Olona dentro la Provincia di Milano, diventa il primo segretario generale dello Spi Ticino Olona. Bastano queste poche righe per capire che ha speso una vita per i lavoratori e la Cgil.

Ancora più intenso è il percorso di **Franco Landini** e raccontare tutte le sue esperienze non è impresa facile. Molto riservato per gli aspetti privati, sono invece innumerevoli le occasioni pubbliche che lo hanno visto protagonista in prima persona. Nasce a Legnano nel 1928 e nel 1942 è assunto alla Tosi come apprendista. Giovannissimo, diventa subito protagonista di dure battaglie sindacali in particolare negli anni '50. La coscienza politico-sindacale matura nelle lotte anti-fa-

sciste. Nel 1945 si iscrive al Pci e partecipa all'organizzazione e alla direzione del partito in fabbrica. È quindi un componente del consiglio provinciale della Fiom, della commissione interna Tosi dal 1959, e come coordinatore della commissione interna dirige il passaggio al consiglio di fabbrica. Dal 1960 al 1963 è segretario, in produzione, della Camera del Lavoro di Legnano; nel 1964 è consigliere comunale; dal 1971 al 1975 è segretario politico del Pci di Legnano e membro del comitato federale provinciale. Dopo varie candidature ed esperienze nel 1990 viene eletto presidente dell'Ampli di Legnano e consigliere nazionale. Si tratta di una vita spesa per i lavoratori, il partito e la Cgil.

La Cgil Ticino Olona racconta la sua storia

Presente anche Sergio Cofferati ex segretario generale

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Celebrare il passato, guardando al futuro. Questo l'obiettivo del volume *Il Comprensorio Cgil Ticino Olona. Appunti per una storia*, edito da La Memoria del Mondo di Magenta, presentato lo scorso 30 Novembre sul palco del Teatro Tirinnanzi a Legnano. Nel libro si racconta attraverso diverse testimonianze lo sviluppo e l'attività del sindacato costituitosi nel 1981, in una sorta di diario di viaggio le cui tappe sono fatte di congressi e contratti, iniziative e convegni, manifestazioni e accordi, conquiste e cambiamenti. Tra gli ospiti anche Lorenzo Radice, sindaco di Legnano, Mario Principe, segretario generale Cgil Ticino Olona, e Sergio Cofferati, ex segretario generale della Cgil.

L'evento ha visto alternarsi al microfono delegati e dirigenti della confederazione, che hanno raccontato la propria esperienza. Nel suo saluto, il sindaco **Lorenzo Radice** ha sottolineato la "necessità del sindacato, quale indispensabile sensore e promotore di istanze e bisogni di una parte importante della collettività, della nostra comunità".

"Per scrivere questo libro ha quindi spiegato l'autore **Luigi Marinoni** -ho incontrato tanti compagni e compagne che mi hanno raccontato le loro piccole storie: insieme vanno a comporre un quadro più grande, quello di un comprensorio orgoglioso della propria autonomia e della propria forza. Il capitale umano che emerge ci dà la speranza di non cadere nel pessimismo e di continuare a credere in un mondo più libero per tutti e tutte".

"Oggi abbiamo dato un contributo importante alla storia del territorio attraverso questo lavoro di recupero della memoria - ha spiegato **Mario Principe** -. Ho l'onore di dirigere la Camera del Lavoro intitolata ai Fratelli Venegoni, che hanno fatto parte di una generazione che ha portato nel mondo del lavoro diritti fondamentali, oggi messi in discussione, che vedono il sindacato combattere per difenderli. Per questo pensiamo che ritrovare le proprie radici, rivedere uomini e donne, ricordare luoghi ed eventi che hanno contrassegnato la vita del sindacato nell'alto milanese che ha dato corpo al comprensorio Cgil Ticino Olona, ci aiuta a capirne il senso e a proiettarlo nel tempo, sicuri che le basi sono solide e che quel che possiamo vedere oggi è frutto di quel che la Cgil è sempre stata: un luogo di dibattito e di crescita sempre dalla parte di chi lavora, di chi fa più fatica. La nostra storia è una cosa importante non solo per noi, pensiamo che lo sia anche per questa città. Il libro dedicato alla Cgil locale è simbolicamente la pietra d'inciampo che consegniamo al territorio per segnare la nostra storia di cui, solo per il fatto di essere qui oggi, ognuno di noi ne entra a far parte a pieno titolo. Oggi è il giorno di tutte le donne e gli uomini che nella storia e ancora oggi hanno dato e danno il loro contributo per rendere il nostro territorio migliore». L'intento del libro, secondo Principe, è stato quello di ricostruire un «percorso fatto di conoscenza di ciò che siamo stati, di riflessione su cosa abbiamo contribuito a costruire a favore delle persone più deboli e sfruttate e su cosa siamo oggi, ma principalmente su cosa vogliamo essere in un futuro ormai prossimo, nel quale i cambiamenti sono così veloci che ci si presentano quotidianamente sfide inedite".

Sergio Cofferati ha infine ripercorso la storia del sindacato, "importante per guardare avanti. La dimensione territoriale del nostro sindacato ha sempre camminato di pari passo con quella categoriale", ha detto, per poi ricordare di aver "imparato il mestiere di sindacalista alla Pirelli da Giuseppe Fenizio", al tempo segretario dei chimici della Cgil. Proprio a Fenizio e a Franco Landini è stata intitolata la sede dello Spi-Cgil inaugurata nel pomeriggio sempre a Legnano, in piazza Redentore, dopo un pranzo presso il Circolone, luogo storico della sinistra di Legnano.



L'anno che verrà

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Il 2023 è stato un anno intenso: ha segnato i ventidue mesi dallo scoppio del conflitto in Ucraina e ci ha visti grandi partecipi, il 7 ottobre, della riuscitissima manifestazione di Roma. Ma purtroppo quella data per il mondo passerà alla storia come l'inizio della guerra tra Israele e Palestina. È stato l'anno horribilis dei femminicidi e dell'ennesimo attacco di questo governo al mondo del lavoro e alle pensioni.

È per questo che ci siamo mobilitati: a maggio, con una manifestazione unitaria eravamo tutti in piazza, insieme ad altre 30mila persone, a Milano.

Il 24 giugno siamo andati a Roma per manifestare perché l'articolo 32 della Costituzione, che parla di diritto alla salute e di sanità pubblica, venga pienamente applicato e garantito.

In autunno abbiamo ripreso con la campagna di assemblee e la consultazione straordinaria di pensionati e lavoratori che ci ha riportati a Roma, insieme a più di 100mila persone il 7 ottobre. Ed è sull'onda del risultato e della partecipazione a quelle iniziative che nel mese di novembre siamo arrivati alla proclamazione dello sciopero generale insieme alla Uil: e noi non potevamo che essere al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, ribadendo che siamo per una vera solidarietà generazionale, e che il corporativismo di chi pensa di salvarsi da solo è

quanto di più distante c'è da noi e dal nostro modo di essere e di agire.



Equilibri internazionali, ambiente, pensioni, fisco, iniziativa sindacale e mobilitazione. Tanti temi si mischiano e si sono mischiati in questo anno complesso: complesso come i tempi che stiamo vivendo e in cui anche lo stesso sindacato, un punto di riferimento solido da almeno 130 anni, a volte si trova disorientato.

E così penso al 2024, l'anno che da poche settimane abbiamo iniziato: un 2024 in cui lo Spi Lombardia resterà protagonista, collante e collegamento tra le categorie, memoria dei giovani e promotore di iniziative sul territorio. Immagino un 2024 in cui l'iniziativa sindacale, la nostra contrattazione, le nostre rivendicazioni sul tema della sanità e delle connesse e inaccettabili liste d'attesa trovino risposte concrete. Penso a un 2024 in cui una legge "di civiltà" come quella sulla non autosufficienza possa vedere la luce. Auspicio che la nostra presenza e iniziativa radicata sul territorio forniscano strumenti e possibilità ai nostri iscritti e alle loro comunità. Penso a un 2024 in cui i progetti dell'Area Benessere si moltiplichino, così da garantire in ogni lega, in ogni comune, a tutti i nostri anziani la possibilità di un invecchiamento attivo e mai solo. E sogno e penso a un 2024 in cui aiutare la politica di "sinistra" a tornare a occuparsi ed essere in sintonia con i bisogni degli ultimi e dei più deboli che in questa nostra società sono sempre più numerosi.

Magari proprio a partire dagli importanti appuntamenti elettorali

che nel mese di giugno ci chiameranno alle urne per il rinnovo del parlamento europeo e di moltissimi consigli comunali anche nella nostra regione. Ed allora l'auspicio e l'impegno non può che essere quello di lavorare per un Europa che torni ai valori del manifesto di Ventotene e che resti il baluardo di democrazia e di pace che

tutti conosciamo. L'impegno per una politica locale e comunale che abbia al centro la condizione delle persone e degli anziani, e che dialogando con noi, sia in grado di dare risposte ai propri cittadini.

Con l'impegno e l'aiuto di tutti, si può fare!

Spi Lombardia: la squadra è al completo!

Con un'ampissima maggioranza, il 96,23 per cento dei voti, Tobia Sertori è stato eletto nella segreteria dello Spi Lombardia lo scorso 13 dicembre durante la riunione dell'assemblea regionale. Si è così concluso il cammino, iniziato subito dopo il congresso, per il rinnovo della segreteria Spi Lombardia, che oggi è quindi composta da Daniele Gazzoli, segretario generale, Pinuccia Cogliardi, Federica Trapletti, Sergio Pomari, Tobia Sertori. In pensione dal 2022 Sertori è iscritto alla Cgil dal 1983 quando lavorava come personale amministrativo nella scuola. Nel 1997 diventa funzionario Cgil Scuola per poi entrare in segreteria e, quindi, nel 2006 essere eletto segretario generale della neo costituita Flic Cgil Bergamo, che assorbe oltre la scuola, anche l'università, la ricerca e l'alta formazione artistico-musicale. Nel settembre del 2014 è eletto segretario generale Flic Cgil Lombardia, incarico ricoperto fino al termine del mandato a gennaio 2023 quando approda allo Spi Bergamo. Tantissimi auguri di buon lavoro a tutta la squadra regionale dello Spi!



Da sinistra: Daniele Gazzoli, Pinuccia Cogliardi, Tobia Sertori, Federica Trapletti, Sergio Pomari

 **EUROPA LIVIO MELGARI**

Ripensare l'Europa

L'Europa, il grande sogno nato sulla Lisacca dell'Isola di Ventotene, dove Altiero Spinelli e i suoi compagni scrissero nel lontano 1941 il manifesto *Per un'Europa libera e unita*, rischia di collassare.

Le norme e i trattati che per oltre settant'anni ne hanno sostenuto la pace e il progresso, i diritti universali e lo stato sociale, sono oggi totalmente insufficienti per far fronte alla complessità dei problemi di un pianeta in piena fase di transizione.

Se tra poco più di dieci anni l'Unione Europea sarà a trentacinque Stati, con l'ingresso di Ucraina, Moldavia, Georgia e i Paesi dei Balcani da tempo in lista d'attesa, assumere decisioni all'unanimità che consentono anche all'ultimo dei Paesi di mettere il veto, come prevedono gli attuali trattati, se oggi è già difficile, nel 2030 sarà del tutto impossibile.

Modelli istituzionali e civili, con alle spalle storia, cultura e religioni completamente diverse, sono chiamati

a condividere un percorso che, inevitabilmente, non potrà essere per tutti uguale.

Basti pensare alle difficoltà sorte nel gestire i rapporti con l'Ucraina e la Russia dopo l'aggressione di quest'ultima alle regioni del Donbass, per non parlare della quasi impossibilità di una visione comune nella guerra tra Israele e Hamas.

Che la **pace** non sia un problema di tifoserie per l'uno o l'altro dei contendenti è scontato, ma trovare l'equilibrio tra le ragioni messe in campo è un percorso al limite dell'impossibile, perché anche una guerra è spesso il conflitto, non tra un torto e una ragione, facili da definire, ma tra due ragioni.

Certo poi le ragioni possono avere peso e sostanza diversi, ma la ricerca della pace può partire solo da lì. Problemi che richiedono interventi forti e autorevoli in un mondo diventato multipolare, dove nessuna superpotenza è più in grado di imporre

la propria egemonia, come confermano le difficoltà di Biden nei rapporti con Netanyahu.

E l'Unione Europea non è ancora un'entità politica a tutti gli effetti, senza un esecutivo responsabile nei confronti di un parlamento che, a sua volta, non dispone di un reale diritto di iniziativa legislativa, in grado cioè di intervenire a tutto campo e con autorevolezza sui problemi aperti.

Riformare i Trattati dell'Unione Europea, superare il vincolo delle decisioni all'unanimità, avviare nuove politiche sulla difesa, l'ambiente, la fiscalità e l'agricoltura, sono sfide che l'Unione Europea non può più rinviare. Intorno a lei infatti il mondo sta cambiando. Ad agosto il 15° convegno dei Brics (il gruppo formato dalle iniziali di Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) ha invitato altri sei paesi: Argentina, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Egitto, Etiopia e Iran ad unirsi a loro dal 1° gennaio 2024. A fine settembre a Cuba il "G77 + la Cina", il Gruppo

dei Paesi non allineati nato nel 1964, indipendente da Mosca e Washington e riconosciuto dalle Nazioni Unite, che oggi conta 134 Paesi membri pari all'80 per cento della popolazione mondiale, ha chiesto maggior riconoscimento e partecipazione, perché scienza, tecnologia, innovazione e collaborazione scientifica siano più aperte ed eque, superando la subalternità rispetto al vecchio mondo di monopoli tecnologici. È un mondo nuovo quello che guarda ad un'Europa che alle elezioni del prossimo giugno si gioca il suo futuro. I cittadini europei dovranno infatti decidere se l'Unione deve chiudersi a riccio in difesa dei propri nazionalismi o aprirsi a una nuova fase politica per costruire gli Stati Uniti d'Europa, rispondendo in modo efficace a sfide che non dipendono dalle crisi dei singoli Stati, ma da un mutato contesto geopolitico. Noi non possiamo che auspicare e lavorare perché si vada in questa seconda direzione.

Luci e ombre sull'aumento delle risorse stanziare per le Rsa

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Alla fine Regione Lombardia non ha potuto ignorare ulteriormente le grandi difficoltà economiche che oltre 70mila famiglie lombarde stanno affrontando per sostenere il costo delle rette delle Rsa.

Il tema dell'insostenibilità economica di un modello di residenzialità pressoché ormai completamente privatizzato, dove è solo il mercato a decidere i costi a carico degli anziani ospiti, è stato per anni sollevato dallo Spi e dalle altre organizzazioni sindacali a tutti i tavoli, purtroppo senza nessun segnale di cambiamento, né da parte di Regione Lombardia, né dalle associazioni degli enti gestori.



Ecco perché, lo scorso mese di dicembre, quando in sede di Osservatorio sociosanitario, ci è stato illustrato il contenuto della delibera che stanziava, per il 2024, risorse pari a 40 milioni di Euro alle Rsa lombarde sulla base di una valutazione di complessità assistenziale per ogni singolo ospite, il giudizio di tutte le organizzazioni sindacali presenti è stato positivo.

Non solo perché si tratta di un ingente stanziamento sul Fondo sanitario regionale, 90 milioni di euro in totale per il settore socio sanitario, ma anche perché Regione ha spiegato come - per tutti quei posti letto (circa il 36 per cento nelle Rsa, il 70 per cento nelle residenze per disabili e il 65 per cento nei centri per disabili) ai quali viene riconosciuto un aumento della quota sanitaria a carico di Regione - le strutture

non potessero procedere a ulteriori aumenti delle rette a carico delle famiglie. Il vincolo imposto alle strutture socio sanitarie ci è parso quantomeno doveroso, considerando che negli ultimi anni, a fronte degli stanziamenti di risorse pubbliche a favore di questo importante settore, abbiamo comunque assistito a un incontrollato e a volte ingiustificato aumento costante delle rette a carico delle famiglie.

Chi invece non ha apprezzato questa decisione sono state proprio le associazioni che rappresentano le strutture socio sanitarie che si sono opposte a ogni possibile ingerenza di Regione Lombardia, rivendicando la loro piena autonomia nel decidere le rette e minacciando addirittura possibili ricorsi in tribunale.

Purtroppo la reazione delle associazioni ha indotto Regione a fare un parziale passo indietro e infatti, la delibera n.1513 del 13/12/2023, contiene un vincolo

molto più blando, impedendo possibili aumenti delle rette solo alle strutture socio sanitarie che applicano già una retta superiore del 2 per cento rispetto alla retta media di ogni singola Ats.

Il dato della retta media Ats non è un dato oggi per noi disponibile, ma pur apprezzando l'entità delle risorse stanziare, permangono alcune perplessità sull'operatività del vincolo introdotto e sull'impatto della sua applicazione.

Rischiamo infatti non solo che le disomogeneità già presenti tra le varie Ats vengano addirittura consolidate, ma anche che quelle strutture che oggi applicano rette al di sotto della soglia del 2 per cento della retta media dell'Ats, siano incentivate a incrementarle fino ad avvicinarsi alla soglia stessa. Lo Spi pertanto sarà impegnato già a partire dai primi mesi dell'anno a monitorare l'andamento della situazione.

Invecchiare attivamente, riflettiamoci

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Il tema dell'invecchiamento attivo è destinato a essere sempre più centrale nella discussione e nella progettualità istituzionale, sociale e politica. Si calcola che in Europa e in Giappone il tasso di longevità è destinato a innalzarsi in modo esponenziale. Nel 2050 in Usa gli anziani rappresenteranno il 40 per cento della popolazione mentre nei paesi Ocse la media si situerà intorno al 50 per cento, in specifico si ipotizza che in Italia gli ultracentenari potranno essere 150mila. Si rende, dunque, necessaria una riflessione ma soprattutto un cambio di prospettiva sull'invecchiamento che deve essere visto come un'opportunità e non solo come un problema. Occorre un nuovo approccio multidimensionale che va da pratiche di carattere occupazionale, formativo e culturale per arrivare ad altre che investano la dimensione sia sociale che sanitaria in modo da poter rispondere positivamente ai cambiamenti che l'invecchiamento delle popolazioni porterà. La strada da perseguire sarà quella di una rappresentazione sociale dell'età anziana che superi la visione stereotipata di fase passiva e la identifichi, al contrario, come risorsa per la comunità. I 60/70enni di oggi stanno sperimentando una fase di vita nuova tutta da esplorare, da inventare come sostiene anche Lidia Ravera nel suo ultimo libro *Age pride - per liberarci dai pregiudizi sull'età*. Anziani fortemente desiderosi di autonomia, come risulta da più indagini compiute su queste fasce d'età. Soggetti a cui rivolgere investimenti, soggetti che consumano. Ma anche persone attive capaci di coesione e partecipazione. Il tema dell'invecchiamento attivo richiede una narrazione sociale positiva perché



è corretto identificare l'anziano come consumatore di beni e servizi - del resto sempre più diffusa è la *silver economy*, ovvero quell'economia costruita sulle

risorse accantonate o possedute dalla popolazione anziana - ma non dobbiamo nemmeno dimenticare che, in prevalenza, è l'anziano la persona che si occupa di volontariato e di sostegno nell'ambito familiare. Un altro stereotipo è il ritenere gli anziani un gruppo omogeneo, al contrario sono portatori di importanti differenze dovute alle loro storie e alle loro condizioni di vita, al loro stato di salute che non si può ridurre a assenza di malattie importanti.

In quest'ottica diventa importante, anche per noi dello Spi, acquisire consapevolezza di ciò che già facciamo, ma che non sempre mettiamo in comune nel rapporto fra le nostre realtà. Così come è importante approfondire esperienze significative che hanno coinvolto territori italiani ed europei a seguito di investimenti e politiche mirate spesso sostenute dalla stessa Unione europea.

Una fonte sicuramente interessante anche in relazione al nostro impegno in termini di negoziazione, tante sono infatti le possibili sollecitazioni. Mi limito adesso a elencare alcuni temi che richiederebbero un approfondimento: abitare - inteso non solo come abitazione ma come quartiere, come servizi presenti in esso e come trasporti usufruibili - e poi salute, prevenzione, domiciliarità, cultura e formazione, socializzazione, territorio. Tante sono le esperienze già esistenti su questi temi e diverse le verifiche sui risultati raggiunti.

Sarebbe, quindi, interessante organizzare degli incontri per approfondire quanto già in essere e entrare nel merito della discussione con più strumenti e forti di quanto già progettualizzato e investito sia in Europa, che in Italia e in Lombardia.

La legalità, nuova forma di resistenza

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Molise5, bene comune: il 13 gennaio scorso si è tenuta una manifestazione a Rozzano a difesa di un bene confiscato alle mafie alla quale abbiamo aderito come Spi insieme a molte altre associazioni.

L'amministrazione comunale avrebbe deciso, incomprensibilmente, di demolire questo edificio che lo Stato ha confiscato alle mafie anziché risanarlo. Questo bene, che esprime il senso della legge Pio La Torre che prevede il sequestro dei beni alle mafie e il loro riutilizzo sociale, è ormai un presidio di legalità della comunità da molto tempo. Abbatte il significa cancellare una memoria sociale e legale e non rispettare il significato della pietra miliare della legislazione antimafia.

Noi staremo al fianco del Comitato Molise 5 che da anni gestisce questo bene promuovendo azioni con le scuole per creare e diffondere la cultura della legalità.

Continueremo a batterci assieme alle associazioni, e sono parecchie, che costruiscono sul tema della legalità progetti e attività con scuole e cittadini, al fine di promuovere la partecipazione delle comunità alla gestione dei beni confiscati.

A proposito di attacchi a chi ogni giorno è impegnato a presidiare questi beni comuni, vorrei ricordare l'ultimo squallido tentativo denigratorio messo in atto dalla famiglia a cui è stato sequestrato il bene di Spino d'Adda nei confronti dello Spi e della Cgil di Cremona che lo gestiscono assieme all'associazione Una casa anche per te. Sarà anche un caso, ma penso che il clima politico che si è determinato nel



nostro paese favorisca l'idea che tutto è lecito, liberiamoci da lacci e laccioli che impediscono e limitano l'idea del fare.

Non ci sono e non potranno mai esserci diritti nell'illegalità! Lo Spi da molti anni è impegnato con le proprie strutture, con le volontarie e i volontari dei territori, a tener viva la partecipazione ai campi della legalità e garantire il riutilizzo per scopi sociali di tutti quei beni confiscati: nella nostra regione, molti di questi, sono appartamenti e singole unità abitative che l'agenzia dei beni confiscati non ha ancora assegnato alle singole amministrazioni comunali.

La nostra azione, anche attraverso la costruzione di rapporti con le università, potrebbe determinare la riconsegna e riutilizzo degli stessi per far fronte all'emergenza abitativa dei molti studenti fuori sede e dei tanti lavoratori pendolari che non riescono a sostenere costi eccessivi per l'affitto anche di una sola stanza.

Dobbiamo incrementare la nostra partecipazione ai campi della legalità, organizzati da Libera con il sostegno dello Spi, che si svolgono nel periodo estivo: sono un importante momento non solo di socializzazione intergenerazionale (partecipano migliaia di studenti) ma anche di creazione di reti fattive che consentono di dare nuova vita a questi luoghi e di restituirle alle comunità.

È una nuova forma di resistenza, contemporanea, di riaffermazione di valori, nuovi e vecchi. In Lombardia, Spino d'Adda ne è il simbolo. E noi, faremo in modo di costruire, proprio lì, in questo bene assegnato a una nostra struttura, un laboratorio della cultura della legalità permanente e resistente.



Le pensioni nel 2024

Importi pensioni anno 2024 e conguaglio 2023

L'articolo 2 D.M. del 20 novembre 2023 ha previsto che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2023 è determinata in misura pari a +5,4 dal 1° gennaio 2024, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Si riportano di seguito i valori provvisori del 2024. Ricordiamo anche che le ritenute erariali relative all'anno 2023 (Irpéf) saranno recuperate sulla rata di pensione di gennaio 2024 e febbraio 2024. Vi consigliamo di verificare il vostro cedolino anche il relazione alla perequazione 2024.

Importo aggiuntivo 2024

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 598,61	Euro 7.781,93

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 7.781,93	-	Euro 15.563,86	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 7.781,93	Euro 31.127,72	Euro 15.563,86	Euro 38.909,65
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 7.781,93	Euro 23.345,79	Euro 15.563,86	Euro 31.127,72

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 624,44	Euro 8.117,72
65	Euro 681,25	Euro 8.856,25
70*	Euro 723,05	Euro 9.399,65
70	Euro 735,05	Euro 9.555,65

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Importo	Limite individuale	Limite coniugale
60	Euro 25,83	Euro 8.117,72	Euro 15.065,05
65	Euro 82,64	Euro 8.856,25	Euro 15.803,58
75	Euro 92,97	Euro 8.990,54	Euro 15.937,87

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 341,24
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 735,05

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 31.127,72

Importo reddito compreso tra Euro 31.127,73 e 38.093,65 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 38.909,66

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni sociali

Importo

Età	Mensile	Annua
Da 67 anni	Euro 440,42	Euro 5.725,46
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 735,05	Euro 9.555,65

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Limite individuale	Limite coniugale	Limite individuale	Limite coniugale
-	Euro 14.011,64	Euro 5.725,46	Euro 19.737,10
		In aggiunta a Lim. ind.	

Pensione di reversibilità

Reddito annuo

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 23.345,79 (TM x 39)	nessuna
Da Euro 23.345,80 a Euro 31.127,72 (TM x 52)	25%
Da Euro 31.127,73 a Euro 38.909,65 (TM x 65)	40%
Da Euro 38.909,66 in poi	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 534,41	Euro 6.947,33
Con maggiorazioni		
da 67 anni	Euro 547,33	Euro 7.115,29
70 anni	Euro 735,05	Euro 9.555,65

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 6.947,33	Euro 13.894,66

Diritto alla 14ª mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 12.109,20	Euro 11.672,91	Euro 336,00	Euro 15.899,86	Euro 15.563,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 12.218,90	Euro 11.672,91	Euro 420,00	Euro 15.983,86	Euro 15.563,86
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 12.327,90	Euro 11.672,91	Euro 504,00	Euro 16.067,86	Euro 15.563,86

Trent'anni e non dimostrarli! I Giochi di LiberEtà in **crociera**

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Compleanno importante per i Giochi di LiberEtà: in questo 2024 si festeggiano i trent'anni di questa ormai storica iniziativa dello Spi Lombardia. Storica ma non statica, i Giochi sono infatti cambiati nel corso degli anni rispondendo ai diversi bisogni delle persone che man mano vi hanno partecipato.

L'edizione del 2024 sarà dunque un'edizione diversa, si è pensato di festeggiare organizzando una crociera dal 19 al 26 ottobre, con un tour che vi porterà da Savona a Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia per riapprodare a Savona la mattina del 26 ottobre.

Si navigherà di notte per poter avere a disposizione le giornate per visitare diverse città: **Marsiglia**, con la sua cattedrale, il porto vecchio, i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati

ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale.

Barcellona, vorrete non fare un salto a vedere la Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí? O il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. **Palma**, iniziate da Plaza Major, fulcro della vita sociale e culturale, famosa per il colorato mercato artigianale e luogo ideale per iniziare a esplorare il Casco Antigo, il centro storico. E poi il raro Castello di Bellver a pianta circolare con un'incredibile vista sulla città, l'imponente Cattedrale di Santa Maria al cui interno c'è il baldacchino di Gaudí... prima di tornare a bordo potete gustare un aperitivo nel quartiere di Santa Catalina.

Il 24 ottobre vi sveglierete a **Palermo** e qui c'è l'imbarazzo della scelta: le stradine della Kalsa, il quartiere arabo, il complesso monastico di santa Maria dello Spasimo, i mercati storici Vucciria,

il Capo e Ballarò dove gustare piatti tipici oppure il Palazzo dei Normanni con la sua Cappella Palatina, patrimonio Unesco dal 2015 senza dimenticare la Cattedrale, così imponente e turrita che da lontano la si può scambiare per una fortezza. Ultima tappa **Civitavecchia**, non lo sappiamo ma anche questa cittadina è ricca monumenti: Forte Michelangelo, situato all'interno del porto vecchio; il sito archeologico delle Terme Taurine conosciute anche come Terme di Traiano, in cui si conservano vasche, sale massaggi ornati da fregi, mosaici e marmi; il centro storico col mercato di San Lorenzo, la Cattedrale, e l'antichissima Chiesa dell'Orazione e della Morte costruita nel 1685 dove si dava degna sepoltura e suffragio ai cadaveri abbandonati fuori dalle mura o dispersi in mare.

Il giorno della partenza a bordo vi attenderà la **Festa di Benvenuto** mentre il **23 ottobre, giornata di navigazione, sarà dedicato alle gare dei Giochi** e, quindi, via alle sfide di

Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombola per chiudere con la più attesa: il Ballo!

La nave che vi ospiterà è la Costa Toscana e risponde perfettamente alle nostre esigenze: assenza di barriere architettoniche, ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un equipaggio pronto e disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che si potrebbero avere.

Nel box dedicato alla crociera e riportato in pagina 7 (per *Spilinsieme* Brescia pagina 8) troverete nome e recapito a cui rivolgersi per avere più informazioni e per iscriversi.

Non dimentichiamo però che i Giochi sono anche un momento importante del nostro progetto di coesione sociale per cui i tornei di bocce, l'1+1=3, la gara di pesca così come le mostre e le premiazioni dei concorsi di Poesia e Racconto, Fotografia, Pittura si terranno tra la primavera e l'autunno: non mancheremo di informarvi su luoghi e date esatte.

Per una grammatica delle **relazioni affettive**

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

Con l'iniziativa del 13 novembre scorso *Violenza contro le donne - Parliamone con gli uomini*, il Coordinamento donne regionale aveva preso l'impegno di non relegare questo tema alla sola ricorrenza della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, continuando a tenere alta l'attenzione, a lavorare per accrescere la sensibilizzazione su questa emergenza nazionale, perché tale è. I femminicidi non si sono arrestati, anzi. Per questo lo scorso 8 febbraio (proprio

mentre *Spilinsieme* sta arrivando nelle vostre case) si è dato vita a un incontro che ha avuto come centrale la riflessione sulle giovani generazioni e le relazioni affettive, sull'educare chi educa. Ospiti Monica Lanfranco, femminista e formatrice, e Uber Sossi, analista biografico a orientamento filosofico.

Il femminicidio di Giulia Cecchetti ha colpito molto anche i nostri iscritti, forse perché avvenuto in famiglie in cui ci possiamo rispecchiare, forse perché protagonisti sono stati due giovani universitari. Tanto è stato scritto e detto, soprattutto intorno alla fragilità dei giovani, a un loro bisogno di famiglia che viene riversato in un'idea

di rapporto di coppia simbiotico e dell'incapacità di gestire i propri sentimenti una volta che questa simbiosi viene a mancare. La filosofa Michela Marzano - presentando a Milano il suo libro *Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa*, al cui centro c'è il tema del consenso all'interno di un rapporto - ha parlato della necessità "di una grammatica delle relazioni affettive per le giovani generazioni che su questo si trovano al medio-evo". E Sossi parla di una grande fragilità vissuta soprattutto dai ragazzi.

La famiglia è, dunque, chiamata in causa ancora prima della scuola: occorrono nuovi modelli educazionali, al di fuori degli stereotipi di cui anche

noi siamo schiavi. Dobbiamo imparare a guardarci e a correggerci per poter offrire modelli nuovi, ma come reinventarsi? Qualche suggerimento arriva da Monica Lanfranco che ha recentemente scritto *Mio figlio è femminista - Crescere uomini disertori del patriarcato*. Una sorta di guida, un decalogo che nasce da un lato dalla sua esperienza di madre femminista che ha cresciuto due maschi cercando una via alternativa e dall'altro dall'esperienza accumulata da anni di formazione fatta nelle scuole superiori. Una mattinata di spunti, riflessioni, consigli offerti ai nostri iscritti che sempre più vogliono essere nonni consapevoli di giovanissimi e giovani.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

730 e Isee 2024: **prenotatevi**

L'attestazione Isee rilasciata nel 2023 è scaduta, per tutti, il 31 dicembre scorso, indipendentemente dalla data di rilascio. Per richiedere il rinnovo dell'attestazione Isee per il 2024 è necessario prendere appuntamento, per la presentazione della nuova DSU, presso una delle sedi del Caaf Cgil Lombardia.

In vista dell'avvio della campagna 730, previsto all'inizio del mese di aprile prossimo, è consigliabile fissare già da ora il proprio appuntamento presso le nostre

sedi, per avere maggiore possibilità di scelta di giorno e di orario e per evitare i disagi legati alla forte affluenza.

Prenotare è semplice. Sia per il servizio Isee che per il servizio 730/2024 fare la vostra prenotazione attraverso i seguenti canali:
Online nel sito www.assistenza fiscale.info
Tramite APP o portale Digita CGIL
Telefonicamente al numero 800990730 o al numero diretto delle nostre filiali che potete trovare nel nostro sito

TI SERVE LO SPID?

rilasciamo **SpidItalia**
gratuitamente REGISTER.IT

e senza costi aggiuntivi ai nostri iscritti

NON HAI UN TELEFONO "MODERNO"? NON E' UN PROBLEMA.

NON DEVI ACQUISTARNE UNO NUOVO. INSIEME A REGISTER.IT ABBIAMO PENSATO AD UNA SOLUZIONE SPECIFICA.

CERCA LA SEDE SPI CGIL PIÙ VICINA.

PER RICHIEDERE LO SPID SERVONO:

- CELLULARE
- EMAIL
- TESSERA SANITARIA
- DOCUMENTO DI IDENTITÀ

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano


Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

 carta priva di cloro elementare

Da pagina 1...

Auguri e riflessioni

per un importo di pensione netta pari a 2.735. Così le fumose e facili promesse elettorali sono sparite, com'è sparita la sbandierata e famosa cancellazione della legge Fornero. Nessuno dice niente del peggioramento delle misure già in vigore come Ape sociale e quota 103. Le donne vengono colpite nei fatti e anche opzione donna, dal punto di vista economico, peggiora il requisito di accesso. Registriamo il mancato finanziamento nella sanità pubblica, con conseguenti e tragici risvolti delle interminabili liste di attesa. Negli ospedali e nei presidi territoriali mancano medici e infermieri e le cose sono destinate a peggiorare, perché ogni giorno molti di questi scelgono di lasciare il servizio sanitario pubblico e nessuno si preoccupa di attivare le necessarie as-

sunzioni. Le case e gli ospedali di comunità sono rimasti ancora sulla carta e tutte le promesse fatte negli anni della pandemia sono state disattese. In Lombardia abbiamo assistito alle finte inaugurazioni di involucri poi rimasti praticamente vuoti. Rimane chiaro a tutti che nella crisi della sanità pubblica si ingrassa quella privata e che se il pubblico arranca, il privato accreditato senza fare nessuno sfor-

zo supplementare si prende le quote ampie del mercato e diventa sempre più ricco. Nonostante la propaganda del governo, la realtà quotidiana ci restituisce un indiscutibile e netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro di tutte e tutti, mettendo le mani nelle tasche dei pensionati. Noi diciamo, seguendo lo slogan della manifestazione della capitale: adesso basta, "Ci avete rotto le tasche!".



PILLOLE DI BENESSERE A cura di STEFANIA - Farmacista in pensione

Postura corretta: perchè è importante

Dolori cervicali, lombari, a ginocchia e articolazioni sono i sintomi che i pazienti spesso presentano allo specialista ortopedico. Sovente questi dolori posturali possono essere provocati da una ridotta forza degli addominali, a causa del tempo che la maggior parte delle persone trascorre seduta per motivi di lavoro o per l'eccessiva sedentarietà. La postura scorretta porta a lungo a un sovraccarico a livello di grossi gruppi muscolari (rachide cervicale, lombare, sacrale) e può anche comportare disturbi a

livello di funzionalità degli organi interni: compressione di intestino e addome possono provocare reflusso gastrico e stitichezza, mentre la tensione dei muscoli cervicali a lungo andare può indurre acufeni e vertigini. Fondamentale è quindi la **prevenzione**. Un ruolo fondamentale lo riveste la seduta che deve essere ergonomica: sono da preferire sedie mobili che permettono una rotazione, basculanti e con un buon supporto per gli arti superiori, compresi gomiti e polsi.

Il primo step nel **trattamento** dei fastidi posturali è quello di valutare la tipologia dei dolori, cercando di contenerli con terapie fisiche, manipolazioni e fisioterapia. La **rieducazione posturale** è fondamentale perché solo grazie ad un rinforzo muscolare sarà possibile educare i muscoli ad assumere e mantenere determinate posizioni. Il paziente poi con l'aiuto dello specialista può individuare un'attività fisica adeguata alle sue esigenze, per contrastare attivamente e a lungo termine l'abitudine alla sedentarietà.

30^{esima} EDIZIONE **GIOCHI LiberEtà** partiamo in **CROCIERA**

dal 19 al 26 ottobre 2024

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00

ITINERARIO:
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

Per info e prenotazioni: Marina Eusebio - tel. 335.7927011
mail: Marina.Eusebio@cgil.lombardia.it

ORGANIZZAZIONE TECNICA: ANTESIGNUM TOURS

I NOSTRI POETI RACCONTANO A cura di Luigi Carpinella

Prosegue con una nuova poesia di Gianpaola la rubrica dedicata alle parole in rima e al desiderio di mantenere vivo il dialetto locale

A crocera

*Son trentacin'ann che sònt sposaa
e per l'occasiun, mi e el mè omm
in crocera semm andaa;
lù verament l'era contrari
ma per famm piasè, el m'à portaa.*

*A Venezia
semm andaa in su la nav
còn tant de camerèr che in cabina
gh'àn scortaa:
ma che delusion la realtà!*

*La cabina la tremava
e el fracass, quell d'on reattur el pareva
per sentill nò, el mè mari,
la radio, a tutt volumm faseva andà
mi ne podevo più...*

*E lù el me diseva:
"Te l'aveva di, pesc per ti!"*

*Per andà a mangià te mettevan in fila comè
i soldà
e quell continuo ballà
el venter, el me faseva dori
e el stòmègh rivoltà.*

*E lù el ripeteva:
"Te l'aveva di, pesc per ti!"*

*Stò nò a cunrà su tutt coss
se nò finissi pù,
ve disi domà, che dopo sètt di
quando a cà son ritornà
sònt staa mi a di:*

*"Chi me la fa fa
Come l'è bella la me cà!"*

La crociera

Sono trentacinque anni che sono sposata, e per l'occasione, io e mio marito in crociera siamo andati; lui veramente non ci teneva ma per farmi piacere, mi ha portato.

A Venezia siamo saliti sulla nave con tanto di camerieri che in cabina ci hanno accompagnato; ma che delusione la realtà!

La cabina tremava e il rumore assordante, quello di un reattore sembrava per non sentirlo mio marito la radio, a tutto volume faceva andare io non ne potevo più.

*E lui mi diceva:
"Te l'avevo detto peggio per te!"*

*Per andare a mangiare ti mettevano in fila come i soldati
e quel continuo traballare
il ventre mi faceva dolere
E lo stomaco rivoltare*

*E lui mi diceva:
"Te l'avevo detto peggio per te!"*

Non vi racconto tutto se nò non finisco più, vi dico solo, che dopo sette giorni quando a casa sono ritornata io sono stata a dire:

*"Chi me l'ha fatto fare
come è bella la mia casa!"*



Nuovo anno, **nuovi rincari**

Dopo un 2023 in cui i rincari non hanno fermato la loro corsa, il 2024 non sarà da meno. L'Osservatorio nazionale Federconsumatori ha calcolato, infatti, che nel nuovo anno si prospetta un aggravio di 1.011,26 euro annui sui conti di ciascuna famiglia. Un andamento al rialzo trainato, ancora una volta, dall'aumento dei prezzi dei beni energetici, che crescono ancora, soprattutto sulla spinta del gas, anche alla luce dell'eliminazione dello sconto sull'Iva e sugli oneri di sistema, nonché a causa del passaggio al mercato libero, dove le ta-

riffe sono mediamente più care di quelle fino ad oggi garantite sul mercato tutelato.

Non mancano, poi, i rincari in campo alimentare, della ristorazione, dei trasporti, dell'assicurazione auto e del servizio idrico e di smaltimento rifiuti, delle tariffe e imposte locali. La stangata in arrivo con il nuovo anno si abatterà su una situazione già duramente compromessa da questi anni di rincari e di rinunce: per tale ragione si rende sempre più urgente un impegno più mirato e incisivo da parte del governo sulle misure di soste-

gno alle famiglie e ai meno abbienti e sulla lotta alle crescenti disuguaglianze. Come ribadiamo da tempo è necessario, prima di tutto, non abbassare la guardia sul fronte dell'energia, evitando di fare i deleteri passi indietro sui bonus

sociali e sullo sconto Iva, che invece il governo ha fatto, ripristinandoli, e serve creare un Fondo contro la povertà energetica. È importante, inoltre, attuare una rimodulazione delle aliquote Iva sui generi di largo consumo, accom-

pagnandola con misure sanzionatorie di controllo, che consentirebbe alle famiglie di risparmiare oltre 531,57 euro annui.

"Contrastare le disuguaglianze significa anche reperire risorse laddove sono state accumulate maggiormente - afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori -. In tal senso chiediamo di finanziare le misure appena descritte attraverso un serio piano di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, una adeguata tassazione degli extraprofiti e un aumento della tassazione sulle transazioni finanziarie".



Canone tv ridotto a 70 euro

Da quest'anno il canone Rai costa meno. La legge di bilancio 2024 ha ridotto da 90 a 70 euro l'ammontare del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, dovuto per l'anno in corso. In particolare, per i cittadini per i quali l'addebito del canone avviene nella bolletta dell'energia elettrica o per i pensionati che in alternativa hanno

scelto che le trattenute di pagamento avvengano direttamente sulla pensione, spetterà alle imprese elettriche e agli enti previdenziali addebitare i nuovi importi ridotti e quindi i diretti interessati non dovranno far nulla.

Gli altri contribuenti già titolari di abbonamento Tv per i quali invece non è stato possibile l'inserimento nella fattura di

fornitura elettrica, devono effettuare entro il 31 gennaio 2024 il versamento del canone dovuto per l'intera annualità, pari a 70 euro, tramite modello F24 (codice tributo TVRI). Tra questi, ad esempio, anche i nuclei familiari in cui nessun componente è titolare di contratto di fornitura di energia elettrica su cui sia possibile addebitare il canone Tv.

Ma chi deve pagare? Il canone Tv è dovuto da chiunque abbia un apparecchio televisivo, si paga una sola volta all'anno e una sola volta per famiglia anagrafica a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione. Anche i residenti all'estero devono pagare il canone se detengono, in un'abitazione in Italia, un apparecchio televisivo.

Il canone tv viene **addebitato direttamente in bolletta dai gestori di fornitura elettrica**. Dal 2016, infatti, è stata introdotta la presunzione di detenzione di un apparecchio televisivo in presenza di un'utenza per la fornitura di energia elettrica residenziale. Il canone, quindi, non potrà più essere pagato tramite bollettino postale.

Gas: un anno all'insegna degli aumenti

Il 2024 si è fin da subito dimostrato un anno all'insegna dei rincari, specialmente a causa del dietrofront del governo sui sostegni. Sono necessarie misure innovative per evitare l'avanzata della povertà, energetica e non.

Come denunciato da tempo da Federconsumatori, infatti, in assenza del mantenimento dello sconto sull'Iva al 5 per cento sul gas l'esito era scontato ed è davvero pesante per le tasche dei cittadini.

Il governo è rimasto sordo alle nostre richieste, per cui dall'1 gennaio l'Iva è passata dal 5 al 10 per cento per i primi 480 mc consumati e al 22 per cento per i consumi eccedenti: va considerato che il consumo medio

annuo è pari a 1400 mc. L'abbassamento del prezzo della materia prima del 6,7 per cento registrato sull'indice Psv, che è l'indice di riferimento per i contratti del Servizio di tutela delle



vulnerabilità (ex Servizio di maggiore tutela) e per la quasi totalità dei contratti variabili a libero mercato, reso noto a inizio gennaio da Arera, è ben lontano dal compensare l'incremento dell'Iva. Il nostro Osservatorio ha calcolato che per l'abolizione delle agevolazioni finora previste per Iva e oneri di sistema, ogni famiglia subirà un aggravio di circa +102,15 euro annui sulla bolletta del gas.

Per non parlare degli incrementi dovuti al passaggio sul mercato libero che determineranno, secondo i nostri studi, aggravii delle bollette del +11 per cento per le offerte sul mercato del gas a prezzo variabile e +49 per cento per quelle a prezzo fisso. Situazione an-

cora peggiore per gli utenti con contratto a prezzo fisso che non beneficino di nessuna riduzione del costo del gas mentre sono caricati dell'aumento della tassazione.

In condizione ancora peggiore si ritrovano quegli utenti, non certo ricchi, con un reddito Isee compreso tra 9.531 e 15mila euro che dal primo gennaio perdono il bonus energia perché il governo non ha rifinanziato neppure questa misura. Le promesse di non abbandonare i cittadini sono un lontano ricordo, la realtà è che sono lasciati alla deriva.

In assenza di nuovi interventi, che dovrebbero presentare anche elementi di innovazione rispetto al pas-

sato e senz'altro essere più mirati, le difficoltà generali delle famiglie medie sono destinate ad appesantirsi e faranno scivolare le fasce sociali più deboli verso la linea della povertà energetica e della povertà in senso generale, entrambe da tempo in incremento.

Pensare che lo sconto fiscale sull'Irpef, peraltro di entità modesta e a tempo determinato, sia la sola e unica risposta che viene offerta, significa non dare risposte. L'incremento del costo del gas del mese di gennaio, la riduzione dell'Irpef se lo è già mangiato e se si sommano tutti gli altri aumenti dei prezzi e delle tariffe e i tagli alla spesa sociale, le prospettive del 2024 sono davvero nere.

Sull'energia **elettrica**

Nel primo trimestre 2024 la bolletta dell'elettricità subirà finalmente una discesa del -10,8 per cento. Questo si traduce in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° aprile 2023 e il 31 marzo 2024) di circa 684 euro, -50 per cento rispetto ai dodici mesi equivalenti dell'anno precedente.

Una spesa che si attesta comunque su livelli insostenibili per molte famiglie, che già devono fare i conti con i notevoli aumenti per la bolletta del gas, segnati dal passaggio al mercato

libero, in cui si registrano prezzi più elevati e in nessun caso più convenienti.

In questo complesso scenario, come se non bastasse, il governo ha pensato bene di smantellare alcune delle tutele definite per affrontare la crisi energetica: "Terminato il sistema di rafforzamento del bonus sociale in vigore negli ultimi 2 anni - spiega l'Autorità - da gennaio la soglia Isee per ottenerlo sarà pari a 9.530 euro, che sale a 20mila euro per le famiglie numerose (con oltre tre figli). Viene, inoltre, confermato il contributo

straordinario crescente con il numero dei componenti familiari, applicato in automatico a chi già riceve il bonus elettrico, come previsto nella legge di Bilancio 2024

in fase di approvazione". Si tratta di inaccettabili passi indietro che rischiano di annullare completamente i benefici determinati dal calo dell'energia elettrica e

rischiano di determinare, in ogni caso, degli aggravii a carico dei consumatori.

Tutti elementi che traggono una prospettiva a dir poco allarmante, alla luce della quale chiediamo al governo di prendere precauzioni immediate.

Oltre a mantenere lo sconto sull'Iva per il gas e gli attuali parametri di accesso per il bonus energia e gas, è necessario sostenere le famiglie in difficoltà stanziando un fondo contro la povertà energetica, fenomeno che sta purtroppo dilagando nel Paese.

